

L'omelia ai funerali dei caduti a Kabul. Napolitano e il premier dietro i feretri. Tricolori ai balconi e il grido «Folgore» al passaggio delle bare



Il piccolo Martin piange sulla bara del padre, il capitano Antonio Fortunato, una delle sei vittime dell'attentato kamikaze in Afghanistan

REPORTAGE

FULVIO MILONE
ROMA

Le lacrime di Martin bimbo parà

Il soldato Martin Fortunato, con il basco rosso calato sulla fronte, fa il saluto militare mentre una tromba diffonde le note dolenti del Silenzio. Il piccolo Martin Fortunato, sette anni compiuti da poco, accarezza con gli occhi lucidi la bara del papà e singhiozza prima di correre fra le braccia della mamma. Nel rito tragico che si consuma nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura, il figlio di un parà caduto a Kabul è condannato ad essere allo stesso tempo un uomo e un bambino.

CONTINUA A PAGINA 3

“Portavano pace, sono i nostri eroi”

La piazza: facciamoli tornare. Bossi: votai la missione ma non per mandarli a morire

MASSIMO GRAMELLINI

IL LUTTO SCORREVOLE

Gli anziani ricordano che durante i funerali del Grande Torino l'Italia intera si arrese al dolore. Saracinesche abbassate e lutto al braccio, da Bolzano a Palermo. Un senso di sgomento collettivo, immortalato in pagine stupende da Indro Montanelli, che raccontò una partita di calcio giocata in piazza San Marco dai ragazzini veneziani: si passavano il pallone evocando i nomi dei caduti. Il lutto allora era il Lutto.

CONTINUA A PAGINA 7

INTERVISTA

Il generale Clark «Palazzo Chigi dica che siamo in guerra»

Maurizio Molinari
A PAGINA 5

L'ATTENTATO

C'è un video girato da uno dei feriti: ci sparano, ci sparano

Francesco Grignetti
A PAGINA 5

Un intero Paese dentro una chiesa si inchina davanti ai sei parà tornati da Kabul in una bara avvolta dal tricolore. Ci sono bandiere ai balconi, il Presidente della Repubblica che si inchina, il premier visibilmente commosso, il ministro Bossi che rimpiange di aver «mandato a morire» dei ragazzi, il piccolo fi-

glio di una delle vittime che accarezza la foto del padre, monsignor Pelvi che li chiama «eroi» e il rabbioso urlo «Folgore» che risuona all'esterno della Basilica di San Paolo Fuori le Mura a Roma. E un uomo che si impadronisce del microfono per gridare più volte «pace subito». Amabile, Corbi e La Mattina DA PAG. 2 A PAG. 7

DIARIO

Giscard e Diana ecco la storia



Somiglia a Lady D la donna nel romanzo dell'ex presidente

Domenico Quirico
A PAGINA 19

Briatore radiato dalla Formula 1

Conclusa l'inchiesta sul falso incidente La Renault «graziata»

Chiavegato e Mancini
ALLE PAGINE 48 E 49

Il presidente della Cei sul caso Boffo: «La Chiesa non si lascia intimidire, fa il suo dovere»

I vescovi: politici, siate sobri

Bagnasco chiede di non stravolgere il testo del Senato sul biotestamento

Nella sua relazione al consiglio episcopale permanente il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, chiede che i politici siano consapevoli «della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore» che tale ruolo comporta, come ricorda «anche la nostra Costituzione».

L'arcivescovo di Genova si è soffermato sul caso Boffo, rivolgendosi ai cattolici per ricordare che la Chiesa «non può essere coartata né intimidita solo perché compie il proprio dovere». E al Parlamento: sul biotestamento non si stravolge il testo del Senato. Galeazzi e Rampino A PAGINA 8

L'INCONTRO A CASA LETTA

Argine alla Lega nel nuovo patto Berlusconi-Fini

Ugo Magri
A PAGINA 9



LE TUE VACANZE AL MARE? COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA E PROTEGGI IL TUO PATRIMONIO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

TRA NIZZA E CANNES FRONTE MARE. NUOVISSIMO BILOCALE. CON TERRAZZA E VISTA MARE. IDEALE PER LE VACANZE. SPESE RIDOTTE. € 269.000

TEL. 848.842.842 +39 0184.44.90.72

WWW.ITALGESTGROUP.COM

Obama aiuta i giornali contro i blogger

VITTORIO SABADIN

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha deciso di applicare ai giornali americani in difficoltà lo stesso tipo di aiuti che hanno salvato le banche, con modalità che saranno illustrate nei prossimi giorni. Gli editori, alle prese con una crisi senza precedenti per gravità, non vedevano l'ora che qualcuno li aiutasse. Ma non è per amore dei giornali, che pure ha definito «indispensabili alla buona salute della nostra democrazia», che Obama ha deciso di intervenire. Il fatto è che il presidente americano non ne può più dei blog «pieni solo di opinioni, privi di controllo sui fatti, gestiti da persone che gridano una contro l'altra senza un minimo di comprensione reciproca».

Se la riforma della sanità si è incagliata e non fa passi avanti, pensano alla Casa Bianca, la colpa è dei «blogger» che hanno riempito il web di falsità alle quali alla fine la gente crede. Vedendo all'orizzonte un nuovo mondo nel quale anche la politica sarà giudicata e indirizzata da una blogosfera incontrollata, Obama ha deciso di investire nel vecchio buon giornalismo su carta, che nonostante i suoi difetti garantisce ancora un po' di serietà. L'illusione che il web avrebbe reso completamente democratico il mondo dei media, marginalizzando i professionisti e garantendo a tutti la possibilità di esprimersi, si è dunque scontrata con la dura realtà.

CONTINUA A PAGINA 13

Carta pagobancomat.

Paghi solo quello che spendi.

IL CARONE ANNUO È INDICATO DALLA TUA BANCA.

BANCOMAT

9 0922 9 771122 176003